

Il libro

La grande storia sull'Everest Spedizioni dal 1920 a oggi

È la montagna più alta, la più famosa e forse la più sognata: l'Everest, gigante fra i giganti dell'Himalaya. È teatro di grandi imprese fin dai primi epici tentativi, come quello di Mallory e Irvine del 1924, e della prima vetta, raggiunta il 29 maggio 1953 da Sir Edmund Hillary e dallo Sherpa Tenzing Norgay. Poi ci sono state le prime salite senza ossigeno (Reinhold Messner e Peter Habeler 1978) che hanno rotto il muro

dell'impossibile; le solitarie (ancora Messner nel 1980), le invernali (Krzysztof Wielicki e Leszek Cichy, 1980) e le vie più difficili. Molto è stato detto sul Tetto del mondo, ma ancora resta da raccontare. Prova ne è il nuovo libro del giornalista Stefano Ardito "Everest. Una storia lunga 100 anni" (Laterza) da poco in libreria. «Questo è un libro di storia dell'Everest che racconta tutto quello che è avvenuto sulla montagna fino alla primavera di

quest'anno - ci dice l'autore -. Tra poco ricorre un doppio centenario: la storia alpinistica dell'Everest inizia il 20 dicembre 1920, quando il Dalai Lama manda un telegramma al governo britannico dell'India autorizzando la prima spedizione. Spedizione che poi parte nel marzo del 1921. Ho raccontato le vicende più famose e quelle meno note, ho cercato di approfondire la situazione attuale delle spedizioni commerciali e la storia degli Sherpa, da quelli di basso livello, ai climbing Sherpa, a quelli dell'Icefall e ai top Sherpa come Kami Rita che nel 2019 è andato due volte in cima all'Everest». V.DAN.

